

→ **«Troppe fibrillazioni** mentre serve un'Italia che funzioni» ha detto il Capo dello Stato

→ **«Soprattutto** in tempi di crisi c'è bisogno di investire anche con partnership pubblico-privato»

# Napolitano ai ricercatori: «Preoccupato per l'instabilità»

Non nasconde il Capo dello Stato la sua preoccupazione per «le gravi fibrillazioni e incertezze politiche e istituzionali che il Paese sta soffrendo». Ma a fargli trascorrere «un'ora bellissima» c'è chi combatte il cancro.

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

E' ai rappresentanti dell'Italia migliore, quella degli scienziati, dei ricercatore, dei volontari che dedicano la loro vita alla sconfitta del cancro, che il presidente della Repubblica, concludendo al Quirinale la Giornata per la ricerca sul cancro, affida la sua preoccupazione per «le gravi fibrillazioni e le incertezze politiche e istituzionali che

## L'impegno

«Che ci sia sviluppo umano e non solo crescita del Pil»

il Paese sta soffrendo» di cui «sappiamo tutti e io ne sono ancora più consapevole». Non è intervenuto in alcun modo in questi giorni il Capo dello Stato sulle vicende anche più recenti che stanno caratterizzando, in negativo, la vita politica italiana. Non è nel suo stile. Non rientra nel suo ruolo. Quello che appare certo, e traspare dalle sue pur brevi parole, che è certamente consapevole della drammatica questione morale che sta investendo un Paese che ne soffre ed è disorientato. Ed avrebbe invece bisogno di «un'Italia che funzioni come sistema paese ed abbia il senso

della responsabilità comune».

In questa situazione di instabilità permanente, l'esatto contrario della necessaria «immagine unitaria» da diffondere nel mondo per guadagnarsi più credibilità, diventa «bellissima» l'ora trascorsa con chi profonde quotidianamente un'operosità positiva per cercare di curare o almeno alleviare le sofferenze di chi si trova a misurarsi con il dramma del tumore.

## PASSIONE E GENEROSITÀ

La platea è attenta e partecipa. C'è Umberto Veronesi «caro amico», c'è il ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Il sottosegretario Gianni Letta. Il presidente parla a chi «la ricerca la pratica con passione e la rende possibile con generosità». E sì, perché la ricerca costa. Ed allora anche in tempo di crisi bisogna essere consapevoli che i fondi non vanno sottratti. Dunque «favorire e sostenere la ricerca oncologica, e più in generale la ricerca in campo biomedico, con particolare attenzione alla ricerca d'eccellenza, selezionata secondo standard internazionali sulla base di un sistema rigoroso, significa sostenere la causa di un più alto livello di sviluppo umano e non solo di un più elevato tasso di crescita del Pil, per quanto anch'esso essenziale». Deve essere un impegno di tutti perché «anche e soprattutto in tempi di crisi c'è bisogno di continuare a investire nella ricerca, anche attraverso una partnership tra finanziamenti pubblici e privati. Tanto più che possiamo contare su uno splendido capitale umano».

Un bilancio dello stato della ricerca lo ha fatto Umberto Veronesi, che ha confermato che «dai tumori si guarisce sempre di più, anno do-



Giorgio Napolitano alla celebrazione della Giornata Nazionale per la Ricerca sul cancro

## IL CASO

### Fazio controcorrente «Fondi anche in tempo di crisi»

**ROMA** ■ «Anche in tempi di crisi, dobbiamo continuare a investire nella ricerca, reperendo risorse». Lo ha sottolineato il ministro della Salute Ferruccio Fazio, intervenendo durante la cerimonia al Quirinale per la Giornata della ricerca sul cancro, promossa dall'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e dalla sua Fondazione. Un ministro controcorrente rispetto al suo collega Giulio Tremonti che potendo continuerebbe solo a tagliare. Ed invece per Fazio, nelle sue parole ha prevalso il medico sul ministro, è necessario

«continuare a investire in questo settore, anche attraverso partnership necessarie fra ricerca pubblica e privata». Strategia fondamentale per proseguire nella lotta al cancro. Perché «nonostante i progressi degli ultimi anni i tumori sono ancora una delle principali cause di mortalità e malattia, una grande sfida per i medici, gli scienziati e per il Governo. Sono stati raggiunti molti successi, ma il cancro è eterogeneo, dovuto a una molteplicità di fattori, e non tutti i pazienti rispondono allo stesso modo alle terapie», ha ricordato Fazio aggiungendo comunque che «in Italia la sopravvivenza è buona, e per alcuni tumori, come quelli al seno, al colon retto e alla prostata, è superiore alla media europea».

Foto di Antonio Di Gennaro/Ansa